

GRANDINOTE  
Amplificatore integratoGRANDINOTE A SOLO  
Secondo ascolto

Secondo Ascolto, secondo il titolo della nostra rubrica, ma potrei dire anche terzo, decimo, centesimo, e via così, visto che quando posso, e quando è a disposizione, torno sempre ad ascoltare con grande piacere questo originalissimo amplificatore.

La tecnologia Magnetosolid, sviluppata da Grandi Note è, in estrema sintesi, l'arte di circuitare lo stato solido come se si trattasse di dover progettare un ampli a valvole. Il sogno, l'obiettivo, o come si dice oggi, il target di tale ispirazione progettuale, è quello di ottenere il medesimo controllo, la velocità, l'impatto, etc., di un eccellente amplificatore a stato solido, sposando queste caratteristiche alle peculiarità di dolcezza, calore, spessore materico e via dicendo, di un eccellente amplificatore a valvole.

È riuscito "o miracolo"? Non saprei, per ferrea struttura mentale laica, diffido dei miracoli, ma invece ho grande affinità con le cose concrete. Per mestiere e passione, poi, ho particolare amore per quelle cose che, indipendentemente dalla loro filosofia di fondo, funzionano bene.

E questo è un amplificatore che funziona molto, molto bene. Credo che la prima impressione che abbiamo avuto tutti, e che vale la pena di sottolineare, avendo a che fare con questo integrato è stata quella della sua estrema consistenza d'oggetto, ovvero: "diamine, tutta 'sta roba e tutto 'sto peso per soli 37 watt dichiarati per canale"? Ebbene sì, e dentro non c'è zavorra, solo componentistica di altissimo livello rigorosamente selezionata a mano. C'è una telaistica che dovrebbe insegnare qualcosa a molti, su come si realizza un amplificatore, sull'inutilità di mettere buona componentistica e buona circuitazione in mobili scarsi e leggeri, tendenti a flettere e a vibrare, come se si potesse astrarre, in un singolare contesto fisico, ciò che procura musica da ciò che introduce rumore. Insensato, visto che sempre di rumore si tratta, bene organizzato o casuale, per definizione, ove non accurata-

mente controllato, il rumore si somma, e al rumore poco interessa, nel suo aggregarsi, se lo sta facendo con una sequenza di note indistorte o con un aggregato di piccole distorsioni, piccole ma significative, piccole ma capaci di mascherare, deformare, stravolgere il suono desiderato. Si chiamano interazioni deboli (e non è detto che poi siano sempre deboli) ma hanno una forza distruttiva spa-

sistema "limite": per dimensioni, per naturalezza, per capacità dinamica e anche per non poter essere, per forza di cose, un sistema particolarmente facile da pilotare.

Ora, indipendentemente dal dato di sensibilità, da quello d'impedenza, dall'argomento del carico etc., chiunque abbia bazzicato un pochino l'alta fedeltà, ed abbia un minimo di familiarità con il rapporto amplificazioni/altoparlanti, ben comprende cosa significa

smuovere questa massa di trasduttori, e smuoverli come si deve, facendo loro produrre ciò che sono capaci di produrre, ovvero prestazioni musicali ai massimi livelli oggi ottenibili in un ambiente sonoro, dinamiche e volumi (pressione sonora, velocità di risposta ai rapidi mutamenti quantitativi di essa) impressionanti.

No, non dirò che il Grandi Note fa camminare i Nautilus 800 per la stanza, anche perché questa stanza è piuttosto grande, ma il suono che sortisce da questi splendidi bestioni, ha una qualità assolutamente inusuale. Colpisce immediatamente l'inusitata abbinata dolcezza e irruenza. E sotto questo

aspetto, ripeto particolarissimo, l'obiettivo di progetto è stato davvero raggiunto. È un po' come ("è un po' come", non voglio dire "è esattamente come", cerchiamo di comprenderci che questa è materia in cui le terminologie vengono usate con troppa abbondanza, nel tentativo, posso assicurare faticoso, di evocare con le parole ciò che dovrebbe esser possibile spiegare solo facendo ascoltare) sentir suonare un McIntosh Mc 230 o una coppia di MC30, che ha preso in prestito i muscoli da un nemmeno troppo piccolo Krell.

Grande definizione, su tutta la gamma (notevolissima per controllo e ampiezza la gamma bassa, straordinariamente articolata e di piena intelligibilità) un piacevole alone di calore che contraddistingue la riproduzione, indipendentemente dal genere ripro-



ventosa.

Che ci pilotiamo, dunque con questi 37 (prego notare l'onestà del costruttore, nessuno gli avrebbe fatto una colpa se ne avesse dichiarati 40) watt? Molto, vorrei dire praticamente tutto, ma non voglio esagerare. Ovviamente poi dipende in quale ambiente e a quali volumi sonori intendete pilotare cosa.

Io mi sto rilassatamente beando nell'ascoltare l' "A Solo" pilotare le B&W DM800 Signature, che ormai da mesi impiego come

HI-END MAGAZINE  
GRANDINOTE A SOLO

dotto, una gamma media particolarmente sostanziosa, tattile, "facile", ed una gamma acuta molto estesa ed ariosa, ma anche poco in evidenza (eppure c'è tutta, eppure c'è tutto). Risultato un suono che è allo stesso tempo eccitante, emozionante, e riposante. Contraddizioni? No, per nulla, la musica è così, l'alta fedeltà dovrebbe essere così.

E quel pizzico di eufonia sulle voci? La perfezione non esiste, e poi da sempre ripeto che è da preferirsi di gran lunga l'eufonia (peraltro molto contenuta), alla cacofonia. Anche se molti audiofili, pur facendo piangere in primo luogo le loro stesse tasche, si torturano più volentieri con la seconda.

Questione di gusti (o non gusti?).

Ma non è che le cose cambino poi di molto se dalle Nautilus 800D Signature, passiamo a diffusori ad alta efficienza.

-messaggio del redattore- : avete delle Tannoy? Siete lì che cercate di districarvi nell'antica e mai risolta diatriba su "i dual concentric suonano meglio con le valvole, no, con i transistor"? Questo è l'amplificatore che fa per voi. Insomma, avere in una sola volta, lo splendido suono dei magnifici doppio-concentrico, siano essi red, silver, gold o di contemporanea produzione, e poter ottenere quella particolare morbidezza sul basso, pur controllandolo in maniera scrupolosissima, insieme alla dolcezza e alla definizione che tradizionalmente (quando correttamente amplificati) questi magnifici altoparlanti riescono ad offrire, non è cosa di tutti i giorni.

E non è cosa di tutti i giorni sentir pilotare con tanta autorità, e insieme accondiscendenza (perché con le signore, e con quelle

agè in maniera particolare, bisogna avere pazienza e capacità di apprezzarne la matura bellezza) le JBL con le loro trombe che tendono a rivelare inequivocabilmente i difetti di amplificazione e i loro woofer da '38, che nonostante l'alta efficienza dichiarata, non si muovono proprio se il partner è sfaticato o debouccio. Parola di innamorato possessore e infaticabile ascoltatore di L300 Summit. L' "A Solo" rispetta pienamente il suo nome, che forse gli è stato dato per altri motivi (è un integrato, dunque non ha un pre o un finale come partner, è partner di se stesso, pronto ad offrirsi alle suddette, e a tante altre, belle signore, con impeto ed eleganza al tempo stesso), nel senso che è un amplificatore difficilmente paragonabile, per pasta sonora, per comportamento dinamico, e, come vedremo, per "impatto scenico", ad altri amplificatori. Ha una personalità che pesa almeno quanto pesa il suo essere oggetto fisico, immanente nello spazio. Un fatto che in tempi come questi (lo so, sono ripetitivo con questa storia, ma si sa che diventando anziani si diventa un po' saggia-

mente- rompipalle) di assoluta spersonalizzazione dei suoni, alla ricerca di un suono "unico" e standardizzato, buono (mah...) per ogni occasione, è una grande, grandissima virtù. Specie se tale personalità è eminentemente musicale, se è di caldo e imperioso ausilio alla nostra voglia di ascoltare musica come il Signore comanda. Un'ultima notazione, riguarda le capacità dell'integrato Grandi Note nella riproposizione della scena acustica. Questa, badate bene, non è grandissima. Troverete sicuramente amplificatori in grado di offrirvi una scena più ampia (talvolta anche inverosimile), ma assai pochi in grado di offrirvi uno stage altrettanto rispettoso delle proporzioni tra le dimensioni sugli assi cartesiani, di quelle tra palco ed elementi che lo popolano, e di restituire al contempo strumenti tanto concreti, quanto credibili in quanto a dimensioni. È vero, sentir suonare il pianoforte di Gulliver da Golia, può essere impressionante, ma lo scopo dell'alta fedeltà, della vera alta fedeltà, non è quello di essere impressionante, bensì di accompagnare con discrezione, ma anche con la giusta spinta emotiva, nel tempo la nostra voglia di ascoltare musica riprodotta come si deve.

E in questo l'A Solo è un vero campione, un campione che sa bene quando è il caso di sussurrare e quando invece di rendere stentorea la propria voce.

Un ampli impressivo, appunto, non impressionante, emozionante, non stravolgente. Un ampli dalla musicalità insolita, eppure concretissimamente reale, e insolitamente affascinante. ■



## CARATTERISTICHE TECNICHE

Amplificatore integrato Magnetosolid ® da 37+37W

|                                     |                                                          |
|-------------------------------------|----------------------------------------------------------|
| <b>Coefficiente di smorzamento:</b> | superiore a 80                                           |
| <b>Risposta in frequenza:</b>       | da 3Hz a 200 KHz                                         |
| <b>Ingressi:</b>                    | Quattrostereo RCA                                        |
| <b>Uscite:</b>                      | Una stereo RCA per il REC                                |
| <b>Classe:</b>                      | "A"                                                      |
| <b>Retroazione:</b>                 | Nessuna                                                  |
| <b>Peso:</b>                        | 40kg                                                     |
| <b>Prezzo IVA inclusa:</b>          | euro 6.800,00                                            |
| <b>Distributore:</b>                | Grandinote - Tel. 348 67.01.291 - Web: www.grandinote.it |